SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133118
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara,ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	5
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	misura lineare
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	bottega di fabbro
ATBM - Motivazione	NR (recupero pregresso)
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	secc. XIX fine/ XX inizio
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura
MIS - MISURE	

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	2
MISN - Lunghezza	106
UT - USO	
UTF - Funzione	misurazione della lunghezza
UTO - Occasione	necessità
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	presenza di ruggine
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Asta in ferro resa snodabile nella parte mediana dalla presenza di un perno, recante numeri e simboli vari incisi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi/ simboli
ISRP - Posizione	lungo tutto lo sviluppo
ISRI - Trascrizione	I>>I 3>>I I>>9 I>>8 I>>5 >>4 I>>9
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'aquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. La misura corrispondente a metà canna, già in uso in alcune regioni e varia da luogo a luogo (da 2 a 3 m). Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culurali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 84147
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola

VDSP - Posizione	SPSAE MT E 84147
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale
FNTD - Data	0
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Buttitta A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 319-332
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 205-264
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	L'oggetto fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso Domenico Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paletnologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi. Oltre agli intagli, sono presenti oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento, gioielli e tessuti, oggetti relativi all'ambiente domestico, al lavoro agricolo e pastorale; ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca e documentazione e al lavoro di acquisizione dei manufatti, effettuato nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma sul finire degli anni Sessanta.